

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2220

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FUCCI, DISTASO, ANGELI, BARANI, BARBA, BERARDI, CALABRIA, CARLUCCI, CATANOSO, CERA, CERONI, COLUCCI, DE CORATO, DI CATERINA, DI VIRGILIO, DIMA, D'INCECCO, DIVELLA, GOLFO, GOTTARDO, PORCU, RAISI, RAZZI, ROSSO, SAMMARCO, SARDELLI, SPECIALE, TORRISI**

Delega al Governo in materia di disciplina dell'accesso ai corsi universitari a numero chiuso

*Presentata il 18 febbraio 2009*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel corso della XV legislatura la Commissione Cultura della Camera dei deputati avviò l'esame in sede referente di cinque proposte di legge (atti Camera nn. 1619, 1637, 1674, 1737 e 3061), tutte volte — pur con alcune lievi differenze nella formulazione delle rispettive previsioni normative — a modificare i criteri per l'accesso ai corsi universitari a numero chiuso.

I lavori della Commissione Cultura cominciarono sull'onda di alcuni scandali che nei mesi precedenti avevano visto l'emergere di inchieste giudiziarie su numerosi casi di corruzione nel corso dei *test*

di accesso in alcune università italiane, con il coinvolgimento di docenti, di personale amministrativo e di studenti. La più clamorosa inchiesta fu quella legata al « mercato dei *test* » nell'ateneo di Bari.

I lavori della XV legislatura si sono conclusi con tre anni di anticipo sulla durata ordinaria per la sfiducia decretata al Governo Prodi, e con essi si è esaurita anche la possibilità per la Commissione Cultura di entrare nel merito della questione, dopo le prime sedute che furono dedicate essenzialmente all'illustrazione della citata proposta di legge e a un dibattito preliminare da cui stava emer-

gendo la necessità condivisa dalle allora maggioranza e opposizione di avviare una serie di audizioni.

A pesare sull'attuale sistema di accesso alle università è il fatto che spesso i *test* di accesso sono stati un « fertile terreno » per la proliferazione di episodi corruttivi, ma non solo: in molti casi essi si sono addirittura rivelati erronei nel contenuto e nella formulazione, finendo così per costituire un'ulteriore beffa per gli studenti e un danno d'immagine grave per le singole università. Basti pensare a cosa è accaduto dopo una recente sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, che ha annullato un'intera tornata di *test* di accesso alla facoltà di medicina dopo la scoperta di due evidenti errori nella formulazione di altrettante domande.

Nella ferma convinzione che il rischio di corruzione e il rischio di errore siano

inevitabilmente presenti nell'attuale sistema di accesso ai corsi universitari a numero chiuso e nella certezza che, stante questa situazione, sia bene dare il giusto valore al rendimento scolastico dei ragazzi senza affidare il loro destino universitario a inutili *quiz* di cultura generale che niente hanno a che fare con il corso di studi prescelto, si confida nella pronta approvazione della presente proposta di legge, che è così strutturata:

a) l'articolo 1 reca le finalità della legge;

b) l'articolo 2 prevede una delega al Governo al fine di introdurre meccanismi di accesso ai corsi universitari a numero chiuso che diano un adeguato valore anche ai risultati scolastici conseguiti in precedenza dai candidati, ma senza che ciò generi nuovi o maggiori oneri per la finanza dello Stato.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

*(Finalità).*

1. La presente legge è finalizzata:

- a) ad assicurare il diritto allo studio universitario agli studenti più meritevoli;
- b) a realizzare un effettivo collegamento tra il sistema scolastico e il sistema universitario.

## ART. 2.

*(Delega al Governo).*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un decreto legislativo recante la riforma della disciplina dell'accesso ai corsi universitari a numero chiuso di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264, e successive modificazioni, in attuazione delle finalità stabilite dall'articolo 1 della presente legge e in conformità ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) assicurare che i *test* di accesso ai corsi universitari a numero chiuso siano effettuati in base a criteri premianti il merito dei candidati, eliminando ogni possibile rischio di corruzione nella valutazione dei medesimi *test*;

- b) prevedere, ai fini della valutazione dei *test* di accesso ai corsi universitari a numero chiuso, che siano adeguatamente considerati i risultati conseguiti dai candidati nel corso della loro precedente carriera scolastica, stabilendo a tale riguardo idonei criteri per l'assegnazione dei relativi punteggi;

- c) prevedere che dall'attuazione del decreto legislativo non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza dello Stato.

€ 0,35



\*16PDL0023950\*